

## I vertici dello Stato

### Draghi e Mattarella confermano la linea «L'Italia con Kiev, resistenza legittima»

« Roma è e resta dalla parte di Kiev. Nel giorno della Festa nazionale del Paese, le massime istituzioni italiane ribadiscono il pieno sostegno all'Ucraina, impegnata ormai da sei mesi nella guerra di resistenza contro Mosca. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, definisce «brutale e ingiustificata l'aggressione operata da parte della Federazione russa», mettendo nero su bianco il supporto al governo di Zelensky. Parolenettissime che - in una campagna elettorale caratterizzata da scontri polemiche anche sulla futura collocazione internazionale dell'Italia - trovano perfetta risonanza nel discorso pronunciato dal premier

Mario Draghi al Meeting di Rimini. Il presidente del Consiglio rivendica la linea del tenuta finora dal suo governo: aiuto a Kiev per difendersi, ricerca di una pace «duratura e sostenibile», imposizione di sanzioni «efficaci» contro la Russia. L'inciso del premier sull'utilità delle sanzioni arriva a sole 24 ore dall'intervento sul tema di Matteo Salvini, che aveva invitato Bruxelles ad una riflessione, ventilando l'ipotesi che «le sanzioni stiano alimentando la guerra». In mattinata la precisazione: «Da gennaio a luglio l'avanzo russo è +190 miliardi di dollari. Ora possiamo dire che Mosca non sta soffrendo ma a soffri-

re siamo noi?». Le multe, spiega il leader della Lega, «non bisogna toglierle ma cambiarle. Sono fatte male. Servono più determinate, più mirate».



Peso: 8%